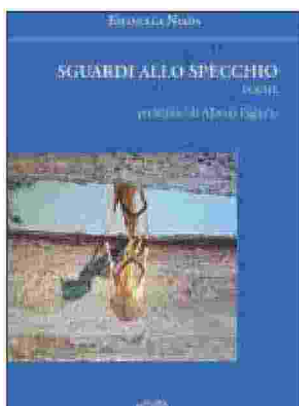


Silloge di Alberto Figliolia

Niada, sguardi allo specchio

Da sempre Emanuela Niada è affascinata dai riflessi. La sua nuova, splendida silloge: *Sguardi allo specchio* (La Vita Felice Edizioni pagine 152, 2026) ci invita a “riflettere” sull’ambivalenza del nostro esistere. Perché allo specchio? Lo specchio che rimanda la nostra immagine: perfetta e contraria, come un viaggio in un universo parallelo dove dimora un altro sé. O un altro da sé. Io, che sentii l’orrore degli specchi/ non solo in faccia al vetro impenetrabile...scriveva l’immenso Jorge Luis Borges, che per gli specchi nutriva un’immensa fascinazione, indovinando l’enigma che celavano, il medium che forse si fa destinazione (destino) in qualsiasi altrove ci tocchi, ci spetti, ci costruiamo. Lo specchio, che ci mostra, implacabile e definitivo, il nostro invecchiamento giorno dopo giorno, anche se nel quotidiano esercizio di porvisi davanti non avverti lo srotolarsi del Signor Tempo. Lo specchio, che non si trova nelle celle delle carceri – sostituito nel caso da altri materiali in superfici riflettenti – impedendo la vista del proprio volto, una sorta di pena supplementare (ma prevalgono le ragioni della sicurezza). Emanuela, volontaria VIDAS e in un istituto di pena, conosce il dolore, lo affronta con ragione e sentimento, lo metabolizza in una risposta potentemente catartica e impegnata. Procede nella folla di volti come numeri, in infinite segrete combinazioni, come nella bellissima “La solitudine dei volti”. E la vista si allarga alla rete del reale, micro o macro: frazioni di spazio-tempo allacciate, risonanza con essenze allineate, saldi legami fra le molecole, in fondo... Se aspiriamo a essere/ vuoto o vincolo. Ma anche l’occhio umano è uno specchio – vedi un celebre quadro di René Magritte, vedi la splendida fisiologia del nostro apparato visivo – e gli occhi sono lo specchio dell’anima e l’occhio dei poeti sa catturare immagini, idee, sentimenti, figurazioni, concetti, tutta (o quasi) la realtà fisica nella sua complessità e quella simbolica, ricomponendo e restituendo tutto ciò con la forza dellogos.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

104652-1T08DC